

*Dal vangelo secondo Matteo*

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato depresso. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

La nostra lode, Dio fedele alle promesse,  
diventa eco all'annuncio delle donne  
che all'alba del primo giorno della settimana sono corse al sepolcro  
sentinelle di un'umanità che attende la tua liberazione.

Anche noi, rincuorati dalle parole  
che ci invitano a non temere,  
riconosciamo che la tomba è vuota,  
perché tu hai realizzato la tua promessa  
liberando dal potere della morte il tuo Unigenito,  
fatto uomo e donato a noi fino alla morte.  
Il tuo Figlio ci viene incontro  
e ci dona la sua pace  
conferma della sua vittoria  
su ciò che ci allontana da te e dai fratelli,  
inizio di una stagione nuova per l'umanità intera.

Con questa umanità condividiamo l'attesa e la gioia  
e insieme alla Chiesa in festa,  
come eco del canto della lode  
che si innalza dall'intera creazione,  
manifestiamo la nostra esultanza e fede: Santo...

**Domenica di Pasqua, A**